

Interessi 4 per 100
Dipartimento Risparmi

The Citizen National Bank of Indiana, Pa.

Aperta il Sabato
Sino alle ore 12 a. m.

Questa istituzione, non solo fa tutti gli affari bancari regolarmente, ma anche quelli di spedizione a mezzo vaglia postali e telegrafici, in Italia ed in tutte le parti del mondo. Essa Banca, nel fare qualsiasi spedizione di moneta, da al cliente il massimo del cambio. Gli italiani, quindi, possono approfittare di questa utilissima occasione. Depositare i vostri risparmi da noi.

Sicurtà' su qualunque operazione Bancaria. Questa Banca e' Sotto il Controllo del Governo degli Stati Uniti.

VINCEREMO!...

L'urto nemico, preannunziato con gran pompa di frasi da quelli che hanno interesse a farlo credere addirittura formidabile, si attende quanto prima.

Movimenti insoliti di truppe vengono segnalati nelle linee avversarie, e tutto concorre a far credere che tra breve l'esercito tedesco impigherà l'ultimo suo sforzo per abbattere e punire, secondo il suo parere, quelli che hanno osato resistere agli artigli dell'aquila bicipite.

I soldati d'Italia, corazzati da eroica fermezza e da quello spirito di sacrificio che sempre li ha distinti, aspettano calmi, perché sicuri di sé stessi, il novello attacco, che non potrà avere altro effetto che mostrare, ancora una volta, all'antico nemico, il valore italico.

Nelle tristi giornate della sventura, quando l'avverso destino volle che questo valore fosse momentaneamente soffocato da imprevedute e sciagurate circostanze il facile ed incontrastato trionfo diede all'avversario l'illusione che si fosse del tutto spento nell'animo degli eroici figli d'Italia il sentimento del dovere, che dovunque e sempre il aveva fatti temere ed invidiare.

Sul Carso e nel Trentino il tricolore era passato vittorioso.

Sia pur dieci contro cento, i fanti italiani non s'erano mai arrestati. Essi avevano saputo morire, col nome della patria sulle labbra e colla gioia della vittoria nel cuore, ma non s'erano mai fatti indietro di un passo.

E l'insidioso nemico, per migliaia di episodi leggendariamente eroici dovette suo malgrado riconoscere la nostra superiorità fisica e morale.

Non avendo mai potuto ottenere con le armi quel successo militare necessario a far risorgere la speranza della vittoria nell'animo delle sue truppe affamate e stanche per ripetute sconfitte, il nemico, con arte infame, favorito dalla debolezza di pochi, riuscì ad aprirsi un varco tra le valorose schiere d'Italia.

Venne, l'odiato invasore, e calpestò il sacro suolo della Patria nostra; vennero le orde di barbari e, per la facile ed insperata vittoria, si obbandarono alla folle speranza che mai più il soldato italiano avrebbe saputo resistere.

Commonvente, straziante, dal petto di coloro che avevan preferito perder tutto anziché restare sotto il bastone tedesco, s'elevò il grido di dolore per la grande sventura, e quel grido giunse al solda-

affidato.

L'Italia tutta glielo chiedeva, l'Italia, il cui suolo era stato contaminato dal tallone dei barbari, l'Italia, che, nell'avanzare minaccioso del nemico, al valore dei suoi figli s'affidava; e quel valore che il nemico credeva spento per sempre, si affermava invece più forte ed eroicamente sublime, ed ottenne ciò che quasi non si osava sperare! L'arresto dell'avanzata austro-tedesca sul Piave sante!...

Il miracolo s'era compiuto!...

Se, in condizioni d'inferiorità sapemmo resistere e col valido aiuto degli Alleati, resistiamo tuttora, all'urto nemico, il pensiero di una probabile offensiva non può in nessun modo, impressionarci.

I nostri soldati son là, dai monti al mare, dove attendono fiduciosi e sicuri poiché compresi tutti della religione del dovere, quel dovere che sfolgora in nimbi di gloria, in fiamme di febbrili entusiasmi tra il fragore delle armi nel superbo olocausto di chi, spontaneo, volente, corre a morire per difendere il suo paese!...

E vinceremo, sì, vinceremo: dimostreremo al nemico che, dalla sventura, abbiamo attinto più forza e più fede.

Le sacre tombe del Carso i nostri eroici morti, chiamano vendetta; essi con là che attendono la liberazione. Mille famiglie agognano di tornare nelle loro terre ora calpestate dallo straniero, mol-

ti italiani aspettano i loro fratelli per spezzare il giogo tedesco.

Ed i soldati d'Italia, lo sanno. Essi han giurato di vincere, e vinceranno!

Nella dura trincea, accanto ai veterani del fuoco, v'è il cuore dei giovani. Siete là, o gentili, nuovissimi araldi dell'anima italiana, giovani soldati cui la luminosa aureola della gloria, ha già baciata la fronte!

Entraste nel mondo, morendo, e dal sangue vostro, dalla vostra giovinezza, fiorirà la sacra rivincita d'Italia; poiché anche voi, giovanissimi soldati, fremete al pensiero del dominio straniero, poiché voi sapete vincere: e vincerete!...

DUE FRATELLI VALOROSI

SIRACUSA, 20.—S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, comandante della III Armata, ha concesso direttamente la medaglia d'argento al valore al sottotenente mitragliere del 78.º reggimento fanteria brigata "Lupi," Paolo Giuliano, da Monterosso.

La motivazione magnifica dell'onorificenza dice:

"Alla testa della sua sezione, slanciavasi con ardimento alla conquista di ben munite posizioni nemiche, riuscendo col fuoco efficacissimo delle sue armi a paralizzare il tiro delle mitragliatrici avversarie ed a costringere alla resa i serventi. Colpito a morte men-

tre snidava dai ripari un nucleo di avversari che cercava di opporre resistenza, illustrava a maggior gloria il suo glorioso sacrificio con un Evviva la guerra!"

La medaglia è stata consegnata al padre, signor Giovanni Giuliano, il quale ha donato con grande spirito di abnegazione un altro figlio alla patria: il sottotenente Salvatore Giuliano, morto eroicamente nel 1915 sul Monte S. Michele, a cui di recente è stata conferita la laurea "ad honorem" in giurisprudenza dall'Università di Palermo.

GRAVE CONDANNA DI UN INNAMORATO GELOSO

CATANIA, 7.—Il soldato Accardi Angelo da diversi anni conviveva in Vittoria con Lilla Adriana. Da qualche tempo in qua lo Accardi si era accorto che la sua Lilla voleva liberarsi di lui, perché pare che avesse nutrita della simpatia per un altro giovane militare.

Ai benevoli richiami dello Accardi, la Lilla ricorreva subito alla minaccia di denunziarlo al comandante del reggimento.

Un bel giorno lo Accardi, perduta la pazienza, estratta la rivoltella, sparò quattro colpi contro la propria amante, ferendola abbastanza gravemente.

S'istruì un processo penale e venne investito il tribunale militare, per rispondere di mancato omicidio con premeditazione.

L'avvocato militare richiese per il disgraziato 20 anni di lavori forzati: dopo la difesa dell'avv. Salvatore David, il tribunale condannava l'Accardi a 15 anni.

AUDACE FURTO NELLA CATEDRALE

SAVONA, 9.—Ignoti ladri, riusciti a farsi rinchiodare nella Cattedrale che contiene pregevoli opere d'arte e preziosissimi "ex-voto", la notte scorsa involarono gli oggetti d'oro di cui era riccolma la statua della Madonna della Misericordia arreando un danno di circa quattro mila lire.

Motti di spirito

—Chi è quel signore che hai salutato?—domanda un amico ad un medico.

—E' il mio caro cliente. Sono suo medico da trentacinque anni.

—Perbacco! deve avere una costituzione molto robusta!

Udita in una caserma, dove si trovavano insieme due fratelli sotto le armi.

Il colonnello a uno di essi: —Quale di voi due è il maggiore?

—Nessuno dei due signore colonnello.

—Come nessuno dei due?

—Io sono sergente e mio fratello è caporale.

LIBRI

Se amate la lettura di un buonissimo Romanzo o di altri libri istruttivi comprateli dalla Libreria

de l' **Agenzia Italiana di INDIANA**

Canzoni Napoletane con relativa musica per mandolino, piano ed armonica. Canzoni umoristiche, cartoline illustrate e quadri di guerra.

IND ANA, Vicino il vecchio 5 & 10c Store in Carpenter Ave. **PENNA**.